

**ISTITUZIONI** - IL SINDACO DI CICAGNA PARTE ALL'ATTACCO DELLA COMUNITÀ MONTANA CHE DEVE SCOMPARIRE

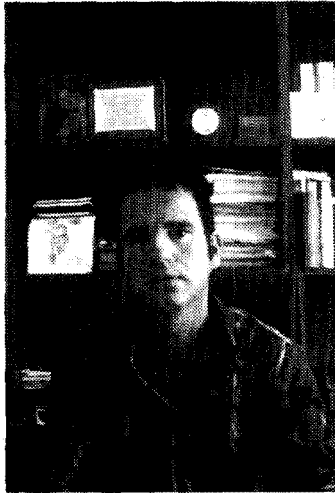
# Limoncini, lancia in resta

«In trent'anni nemmeno i più elementari lavori di restauro a Villa Cavagnari. L'edificio rischia di cadere a pezzi»

Il sindaco di Cicagna Marco Limoncini parte all'attacco della Comunità Montana Fontana-buona, sempre con il sorriso sulle labbra, ma pur sempre all'attacco. Due i motivi del contendere, anche se ad essere proprio sinceri, altre motivazioni covano sotto le ceneri da ben quattro anni.

Da quando nell'ormai lontano 2004, al momento di formare la giunta dell'ente montano, in quattro e quattrotto la coppia Giovanni Boitano ed Elio Ugolini decise di dar vita al nuovo esecutivo escludendo proprio Limoncini. Un vero smacco. Cicagna, da quando esiste l'ente, è sempre stato, ampiamente rappresentato: in alcune occasioni, addirittura con due esponenti. Non bisogna inoltre dimenticare come l'attuale sede di proprietà del Comune è sempre stata concessa in comodato gratuito.

«In ben trent'anni - incalza con un vena di polemica il sindaco - neppure si sono degnati di fare i più elementari lavori di restauro. L'edificio rischia di cadere a pezzi».



A sinistra, Marco Limoncini. Sopra, Villa Cavagnari

Passi il fatto di non essere riusciti ad entrare in giunta, ma almeno una sistemata a villa Cavagnari si poteva pure dare. Invece niente, i pochi soldi a disposizione sono stati impiegati nei più svariati modi e nessuno si è preoccupato di rimettere a posto soffitti e pavimenti. Non a caso nel 2000, l'allora presidente Maria Teresa De Martini, aveva deciso di acquistare villa Giuditta proprio per trasferirvi la sede. Insomma era preoccupata che pri-

ma o poi il pavimento crollasse. In seguito, a crollare è stata la sua sedia, ma questa è tutt'altra storia. Ora Limoncini riparte alla carica, in quanto il suo sogno rimane quello di trasferire la locale caserma dei Carabinieri proprio a villa Cavagnari dove attualmente sono sistemati gli uffici dell'ente montano. Tramontato il sogno di sistemare villa Giuditta l'edificio è stato posto in vendita e, c'è da giurarci, il sindaco di Cicagna è pronto a chiedere che almeno

una parte dei soldi realizzati siano investiti in opere di restauro. Come se non bastasse, ad inasprire gli animi, la recente decisione della Comunità Montana di dare il via agli espropri per realizzare la pista ciclabile. Tra i destinatari anche il Comune di Cicagna e la cosa non è stata gradita dal sindaco.

«Mi pare - conclude Limoncini - che tra enti pubblici sia sufficiente una convenzione. Ne parleremo nei prossimi giorni».

